

“Una comunità che dialoga”

Il Festival del giornalismo fa il bilancio dell'edizione che ha portato a Perugia oltre 35mila presenze

di MARIA MAZZOLI

Perugia

“Il Festival internazionale del giornalismo non è solo un festival, ma è una comunità che si scambia relazioni, amicizia, che vive tutto l'anno e che si ritrova in questi cinque giorni”.

E' con una carrellata di nomi e numeri che Arianna Ciccone, mente e cuore del Festival, commenta e snocciola l'edizione numero quattro del format che fa dialogare realtà e virtuale, il mondo dell'informazione del web e quello cartaceo. Un evento, che ha portato a Perugia, dal 21 al 25 aprile, “circa 35mila persone, a cui vanno aggiunti i 33.700 utenti online del sito e oltre 258mila pagine visualizzate. Il magazine con 2.500 utenti, il blog, la web radio e la web tv, con 3.500 visite al giorno e 7.000 video scaricati, oltre 350 ospiti, più di 150 eventi (tra dibattiti, lectio magistralis e spettacoli), circa 600 giornalisti accreditati. Più due tg al giorno, talk show serali, interviste e ‘invasioni’ sul campo dei volontari. Tutto questo per dire che anche intorno alla cultura si può creare massa”. In sostanza, neppure le ceneri del vulcano islandese hanno fatto saltare il festival, che “per un attimo ha rischiato di vedere annullata l'edizione, quindi il lavoro di un anno! “Ma tutti hanno voluto esserci, come Andrew Gregson, fondatore di



Media 140, che è arrivato da Londra in motocicletta, un giovane volontario ha viaggiato in treno, sempre da Londra, via Parigi, e Bernardo Parrella è arrivato puntuale poco prima delle 15 di mercoledì a moderare un incontro, dopo un “avventuroso” viaggio di quattro

giorni dall'Arizona (Usa)”, ha ricordato con la sua caratteristica verve Ciccone alla conferenza stampa di fine evento tenuta ieri all'hotel Brufani, insieme al sindaco Boccali, all'assessore Rometti, e al collega Roberto Conticelli, in rappresentanza di Dante Ciliani, presidente



dell'Ordine dei giornalisti. “E' saltato qualche panel, quelli in collaborazione con Polis e con la London School of Economics. Ma questa edizione - ha sottolineato ancora Ciccone - si ricorderà, fra l'altro, per l'incontro tra il premio Nobel Al Gore e Roberto Saviano, che hanno parlato di informazione indipendente, e per lo spazio riservato ai nuovi media, con la



Da sinistra, un momento della conferenza: Marco Travaglio, e, sopra, Al Gore e Saviano intervistati da Maria Letella

tappa italiana del tour mondiale Media 140 nell'ambito della quale è stato creato un evento speciale dedicato al “food & win” (in collaborazione con l'Ice, l'Istituto per il commercio estero) con una serie di interventi trasmessi in live streaming. I giovani volontari hanno poi ricordato i giornalisti uccisi dalla mafia, in una suggestiva cerimonia, mentre al festival è arrivato anche il “flash mob”, un evento organizzato attraverso internet e i cellulari. A chiudere l'edizione Eugenio Scalfari, con un elogio alla memoria per

costruire il futuro. Mentre il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato un messaggio di auguri. Si tratta inoltre - ha concluso - di una rassegna di alto livello, democratica, dove ci si può confrontare, aperta al contributo di tutti, priva, fra l'altro, di un comitato scientifico, non elitaria e, inoltre, del tutto gratuita”.

Un giro di presenze, quello registrato dalla manifestazione, “che ha portato un buon volume di affari ai commercianti del centro storico”, è stato commentato. “Un'edizione che avrebbe bisogno di sponsor privati anche umbrati, sono loro che devono saper cogliere le opportunità - ha sollecitato il sindaco”. E di altri grandi spazi. Un contenitore come il Turreno potrebbe essere l'ideale. “Non è facile, adeguandolo alle norme di sicurezza non è che riusciamo a creare un contenitore più capiente del Morlacchi. Ma - ha concluso fiducioso il primo cittadino - ci stiamo lavorando, forse l'anno prossimo ci sarà qualcosa...”. Appuntamento quindi alla prossima edizione, ovvero dal 13 al 17 aprile 2011.

SUPPORTER DA TUTTO IL MONDO

Un format dedicato alla comunicazione in mano a giovani volontari

PERUGIA - Un festival ad ingressi gratuiti, in mano ai volontari. Non sono solo i grandi nomi del mondo dell'informazione a far registrare il successo alla manifestazione internazionale dedicata al giornalismo. Si deve ai 250 studenti e appassionati di giornalismo tra i 15 e i 26 anni provenienti da tutto il mondo arrivati a Perugia come volontari. Per contribuire con le loro idee e la loro voglia di

“fare giornalismo” ad arricchire anche questa edizione. Volontari che crescono e trovano poi spazio importante al festival come giovani reporter. Alcuni di loro sono stati infatti speaker e moderatori quest'anno. Tre di loro (Alessandro Di Maio, Valeria Gentile e Ali Jabbar) sono stati protagonisti della mostra “Storie d'oro e di fango. Aprile 2009 - Reportage dalle tendopoli aquilane”. La welcome session dei vol-

ontari è stata l'occasione per ricordare Isabella Giacomucci, la giovane studentessa perugina che faceva parte del gruppo 2009 e che ha perso la vita in un incidente. I suoi compagni di scuola e l'organizzazione del festival le hanno dedicato un concerto a cura del Coro del liceo scientifico Alessi di Perugia per ricordare la sua passione per il giornalismo, la musica, la lettura e gli amici.